Crotone - Atalanta U23 1-0: Longo esalta mentalità e sacrificio dopo la quarta vittoria consecutiva. Video

Data: 2 luglio 2026 | Autore: Nicola Cundò



Longo esalta il Crotone: “Vittoria di sacrificio e identità” dopo l’1-0 sull’Atalanta U23

Sottotitolo: Quarta vittoria di fila, gestione dei cambi e “mentalità da scalatori”: le parole in sala stampa del tecnico rossoblù

Il **Crotone** continua a spingere forte: contro l’**Atalanta U23** arriva un **1-0**pesante, maturato al termine di una gara lunga e combattuta, con il tecnico **Mister Longo** (intervenuto in **sala stampa**) che ha messo l’accento su un aspetto su tutti: la squadra oggi ha vinto soprattutto per **equilibrio**, **sacrificio** e **concentrazione** fino all’ultimo secondo.

Di seguito una rielaborazione completa e in chiave SEO dei concetti principali emersi nel post-partita.

Quarta vittoria consecutiva: “Ci abbiamo creduto fino alla fine”

Longo parte da un’idea chiara: le partite non si vincono solo con le giocate, ma con la capacità di restare dentro l’incontro mentalmente, anche quando il risultato non si sblocca subito.

Il successo contro l’Atalanta U23 vale doppio perché, secondo l’allenatore, certifica una crescita nella **mentalità**: il Crotone non cerca più solo di vincere, ma sa anche leggere i momenti e “non perdere” la partita quando serve. Un dettaglio che, nel medio periodo, fa la differenza nella **continuità di risultati**.

La chiave tattica: equilibrio e distanze per non concedere campo

Uno dei temi più ricorrenti è la gestione dell’**equilibrio**. Longo spiega che, contro squadre tecniche e strutturate, scoprirsi troppo significa rischiare di buttare via tutto: per questo anche nelle scelte dalla panchina ha preferito non sbilanciare l’assetto.

Nel primo tratto di gara, però, il tecnico riconosce che qualcosa non ha funzionato: il Crotone era troppo “lungo”, con **distanze**ampie tra i reparti e ritardi nelle uscite in pressione. E nel calcio “un secondo di ritardo” equivale spesso a metri concessi a chi sa palleggiare.

Il messaggio è diretto: se pressi male, è meglio ricompattarsi. Quando invece la squadra ha accorciato e ha accettato i duelli con tempi giusti, l’inerzia è cambiata.

Duelli, seconde palle e sacrificio: “I contenuti veri sono questi”

Per Longo, il sacrificio non è uno slogan ma una misura concreta: **metri percorsi**, **duelli vinti**, disponibilità a rincorrere e a riempire l’azione anche senza palla.

In questa partita, il Crotone ha retto l’urto perché ha pareggiato l’intensità dell’avversario, limitando i rischi e restando “fermo” mentalmente quando la gara poteva scivolare verso lo 0-0. Un passaggio importante, perché nelle settimane precedenti — a detta del tecnico — la squadra aveva confuso l’essere organizzata con l’essere pronta a vincere.

Secondo tempo: più ampiezza e più presenza in area

Nella ripresa Longo apprezza soprattutto la maggiore rapidità nel trovare gli esterni e nel muovere il blocco avversario. L’idea preparata era chiara: aprire prima il gioco per innescare i terzini e creare situazioni favorevoli sui lati.

Quando il Crotone lo ha fatto con tempi migliori, sono aumentate anche le situazioni di pericolo: più palloni messi dentro, più calci d’angolo consecutivi e la sensazione di poterla portare a casa senza perdere lucidità.

I cambi e il “messaggio” alla squadra: scelta di continuità

L’allenatore racconta un dubbio tipico del finale: la tentazione di aggiungere peso offensivo (anche con due punte), contro il rischio di perdere densità e controllo in mezzo. La scelta finale va nella direzione dell’equilibrio: cambi mirati, senza stravolgere, per non dare segnali “fuorvianti” alla squadra.

E qui arriva un concetto interessante: Longo vede un gruppo che, con i cambi, non si spegne ma si accende. Segnale di una rosa più pronta e di un’idea di merito e competizione interna che sta funzionando.

“Siamo scalatori”: la metafora che spiega il momento del Crotone

Il passaggio più identitario dell'intervento è la metafora della bici: il Crotone non deve pensare alla discesa, perché rischierebbe di cadere. Deve restare mentalmente in salita, perché è lì che la squadra ha trovato il suo meglio.

In questa fase, per Longo, l'obiettivo resta uno solo: ragionare "come se fosse sempre la prima vittoria", non la quarta. Prima viene la quota e la stabilità della stagione, poi eventualmente si ritarerà l'asticella. Ma senza bruciare tappe.

Mercato e gruppo: "Chi è qui, vuole stare qui"

Nel finale, Longo sottolinea anche l'impatto di chi è arrivato e ha scelto il progetto: porta entusiasmo, energie e una disponibilità immediata a entrare nei meccanismi. E, allo stesso tempo, valorizza l'ossatura che c'era già: leader e riferimenti presenti da tempo, su cui si è costruita la crescita recente.

Il risultato, secondo il tecnico, è un ambiente interno più "bello" non perché si vince, ma perché il gruppo è diventato più solido: e quella solidità ha prodotto le vittorie.

Crotone-Atalanta U23 1-0: cosa lascia questa partita

Questa vittoria racconta un Crotone che sta costruendo qualcosa di concreto: **identità**, **solidità**, **attenzione ai dettagli** e una nuova capacità di restare dentro le partite quando contano i particolari.

Se la squadra manterrà questa mentalità "da salita", come ribadito in sala stampa, allora i risultati non saranno un episodio, ma una conseguenza naturale del lavoro.

Video Integrale - Sala stampa | Mister Longo dopo #CrotoneAtalantaU23

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/crotone-atalanta-u23-1-0-longo-esalta-mentalit-e-sacrificio-dopo-la-quarta-vittoria-consecutiva-video/150936